



COMUNE di FAENZA
Settore Territorio

ADOTTATO	<i>ATTO C.C. n. 241</i>	<i>del 26.09.2011</i>
APPROVATO	<i>ATTO C.C. n.</i>	<i>del</i>

VARIANTE al PRG n. 59
e connessa variazione
alla classificazione acustica vigente
Ambito_10 di PSC
Rotonda Via Pana

ATTI DI PUBBLICAZIONE
CONTRODEDUZIONI

e Dichiarazione di Sintesi
ai sensi dell'art. 5 –comma 2- L.R. 20/2000

Il Sindaco:
Giovanni Malpezzi

**Assessore alle Politiche
del Territorio:**
Matteo Mammini

Il Dirigente
Ennio Nonni

Progettisti:
Ennio Nonni

Responsabile del procedimento
Daniele Babalini

Collaboratori:
Cinzia Neri
Daniele Bernabei
Devis Sbarzaglia

Maggio 2012

Variante al P.R.G. n. 59
Ambito_10 di PSC

I N D I C E

1. Atti pubblicazione:
 - manifesto
 - pubblicazione B.U.R.
 - inserzione stampa locale
 - parere ARPA
 - parere AUSL
 - parere HERA
 - parere LL.PP.
 - richiesta di integrazioni da parte della Provincia di Ravenna
 - lettera di trasmissione delle integrazioni alla Provincia di Ravenna
 - Delibera G.P. n.62/2012 in merito ai pareri:
 - art. 35 L.R. n. 20/2000;
 - art. 5 L.R. n. 20/2000;
 - art. 5 L.R. 19/2008
2. Risposta alle osservazioni della Provincia di Ravenna
3. Lettera a firma del Segretario Generale sulle osservazioni pervenute
4. Osservazione presentata
5. Controdeduzione all'osservazione pervenuta
6. Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 5 –comma2- L.R. 20/2000
7. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio che attesta l'avvenuta comunicazione alle autorità militari
8. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio sui vincoli che interessano l'area di intervento

Variante al P.R.G. n. 59
Ambito_10 di PSC

1. Atti di pubblicazione:

- manifesto
- pubblicazione B.U.R.
- inserzione stampa locale
- parere ARPA
- parere AUSL
- parere HERA
- parere LL.PP.
- richiesta di integrazioni da parte della Provincia di Ravenna
- lettera di trasmissione delle integrazioni alla Provincia di Ravenna
- Delibera G.P. n.62/2012 in merito ai pareri:
 - art. 35 L.R. n. 20/2000;
 - art. 5 L.R. n. 20/2000;
 - art. 5 L.R. 19/2008

COMUNE di FAENZA
Settore Territorio

Variante al PRG n. 59
“Ambito 10 di PSC – Rotonda Via Pana”
e correlata variante alla Zonizzazione Acustica

Prot. Gen. n°36178/2011

AVVISO DI DEPOSITO

Variante al PRG n. 59
“Ambito 10 di PSC – Rotonda Via Pana”
e correlata variante alla Zonizzazione Acustica
approvata con atto C.C. n. 3967/235 del 2.10.2008

- Ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica n. 1150 del 18.08.1942 e s.s.m.i., della L.R. n. 47 del 7.12.78 e s.s.m.i., L.R. 20/2000 e s.s.m.i. e del D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e s.s.m.i.;
- visto l'atto di C.C. n. 241 del 26 settembre 2011 avente per oggetto: “Variante al PRG n. 59 – “Ambito 10 di PSC – Rotonda Via Pana” e correlata variante alla Zonizzazione acustica approvata con atto C.C. n. 3967/235 del 2.10.2008 - ADOZIONE”

SI RENDE NOTO

che tutti gli atti del provvedimento saranno depositati in segreteria e in libera visione al pubblico presso il Settore Territorio in Via Zanelli n° 4, negli orari di ufficio con inizio *dal giorno 12 ottobre 2011 fino al 10 novembre 2011* compreso. Le eventuali **osservazioni**, ai sensi delle citate leggi, dovranno essere redatte in duplice copia di cui una in carta bollata, corredate di elaborati esplicativi, e

presentate entro il

10 dicembre 2011

Dalla Residenza Municipale, 28 settembre 2011

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TERRITORIO
(Arch. Ennio Nonni)

Parte seconda - N. 111

Anno 42

12 ottobre 2011

N. 153

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

21 SETTEMBRE 2011, N. 53: Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari. (Art. 8, Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4)..... 6

21 SETTEMBRE 2011, N. 54: Attribuzione della carica di Presidente onorario dell'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 10 del 2011..... 6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE: Oggetto n. 814 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati e Grillini per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni volte ad incrementare le risorse per la prevenzione delle patologie da HIV-AIDS, istituire consultori autogestiti, sensibilizzare la popolazione e gli studenti, promuovere forme di assistenza e solidarietà e la diagnosi precoce di tali malattie 7

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1268 - Risoluzione proposta dal consigliere Favia per esprimere contrarietà nei confronti dell'energia nucleare e per impegnare la Giunta a modificare la propria deliberazione 119/11, limitandone l'applicazione esclusivamente al campo medico ed al decommissioning..... 7

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1663 - Risoluzione proposta dai consiglieri Meo, Defranceschi, Naldi, Mazzotti, Ferrari, Montanari, Pariani, Barbati, Donini, Sconciaforni e Carini per avviare un processo di riordino dei parchi e di modifica della L.R. 6/05 8

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1743 - Risoluzione proposta dal consigliere Favia per invitare la Giunta regionale a chiedere, presso il Comitato delle Regioni ed attivando canali istituzionali con l'Unione Europea, l'indizione di un referendum europeo che sancisca la non utilizzazione dell'energia nucleare in tutti gli Stati membri dell'UE e la immediata moratoria sulla costruzione di nuove centrali nucleari. 9

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1779 - Risoluzione proposta dai consiglieri Donini, Bignami, Noè, Barbati, Meo, Alberto Vecchi, Sconciaforni, Mori, Costi, Pariani, Piva, Defranceschi,

Zoffoli, Moriconi, Corradi, Villani, Alessandrini, Marani, Carini e Ferrari per impegnare la Giunta a porre in essere azioni atte a combattere l'endometriosi, patologia che colpisce le donne, ed in particolare per richiedere al Parlamento nazionale di riprendere la discussione delle proposte legislative assegnate 9

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

27 LUGLIO 2011, N. 1135: Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria relativo alla definizione di forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario per l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore dei detenuti negli Istituti penitenziari della regione e indicazioni per la definizione di Protocolli locali..... 10

Nn. 1250, 1251, 1252, 1270 del 5/9/2011; nn. 1280, 1299, 1305 del 12/9/2011; nn. 1335, 1337, 1347 del 19/9/2011; n. 1363 del 26/9/2011: Variazioni di bilancio..... 18

12 SETTEMBRE 2011, N. 1282: L.R. 30/1998 - Art. 35. Riscatti veicoli acquistati con contributo regionale 36

12 SETTEMBRE 2011, N. 1284: Autorizzazione unica ai sensi della L.R. 26/04 e del DLgs 387/03, di varianti in corso d'opera per interventi all'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili, proposto dalla Società Dister Energia SpA sito nel comune di Faenza (Ravenna) autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 1019 del 9 luglio 2007..... 37

12 SETTEMBRE 2011, N. 1293: Nomina di un membro effettivo del Collegio Sindacale di Apt Servizi Srl, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/98 e succ. mod..... 37

12 SETTEMBRE 2011, N. 1300: Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Approvazione modifiche al Programma operativo Asse 3 - Anni 2011/2013 - in attuazione del Reg. (UE) n. 679/2011..... 37

12 SETTEMBRE 2011, N. 1301: Aggiornamento e modifica della propria deliberazione n. 1355 del 14 settembre 2009..... 39

19 SETTEMBRE 2011, N. 1325: Modifiche al programma dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 2011-2012 e 2013, della Direzione generale Risorse finanziarie e Patrimonio, relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale nonché a beni immobili assunti in locazione..... 93

19 SETTEMBRE 2011, N. 1332: Accreditamento della funzione di governo aziendale della formazione continua: approvazione dei requisiti. Integrazioni alla DGR 327/04 e modifiche alla DGR 1648/09 96

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 20 SETTEMBRE 2011, N. 11325

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della DGR 731/11

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e l'art. 14 "Assegni formativi";

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione n. 38 del 29/3/2011 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 731 del 30/5/2011 "Approvazione del "Piano della formazione per la sicurezza" e degli strumenti per la sua attuazione: l'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale e i requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale";

Dato atto che con la suddetta deliberazione 731/11:

- si approva all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, l'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza";

- si stabilisce che la valutazione delle operazioni di cui al sopra citato Allegato 2), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno alla Direzione generale "Cultura, Formazione e Lavoro" che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

Ritenuto pertanto di nominare, in attuazione di quanto previsto al punto 3) del dispositivo della suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 731/2011, il previsto Nucleo di valutazione, come di seguito specificato:

- Katia Pedretti, Servizio "Lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Donatella Dazzani, Servizio "Lavoro";
- Matteo Dall'Oca, Servizio "Formazione professionale";
- Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attivi-

tà realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- Gilda Berti, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Stabilito che la composizione del Nucleo di cui sopra potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- n. 1377 del 20 settembre 2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale 1950/10;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione di quanto previsto al punto 3) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 731/2011, il previsto Nucleo di valutazione, che risulta composta come di seguito specificato:

- Katia Pedretti, Servizio "Lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Donatella Dazzani, Servizio "Lavoro";
- Matteo Dall'Oca, Servizio "Formazione Professionale";
- Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- Gilda Berti, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

2) di stabilire che la composizione del Nucleo come sopra riportato potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
Cristina Balboni

STOP AL FAC



IL VICESINDACO ISOLA
«UNA GRANDE OPPORTUNITÀ
MA NON ERAVAMO PIÙ IN CONDIZIONE
DI VALORIZZARE IL FESTIVAL»

«Ora il rischio da evitare è chiudersi»

Il presidente della Provincia Casadio portò il festival in città quando era sindaco

LA VICENDA

La lettera

Una missiva di Rivola aveva posto condizioni agli organizzatori di Goodwill (maggiore coinvolgimento del territorio) per continuare a farsi carico dell'evento



Le reazioni

Amministrazione e Goodwill hanno giudicato «intempestiva» la lettera di Rivola «Era già stato deciso che il Fac non si sarebbe più fatto»



I costi

L'ultima edizione (in tono minore) aveva richiesto 28mila euro di soldi del Comune. Ma fra sponsor e contributi si erano spesi oltre 100mila euro

COMUNE di FAENZA: Avviso di AUTORIZZAZIONE al DEPOSITO Variante al PRG n. 59 - "Ambito 10 di PSC - Rotonda Via Pana" e correlata variante alla Zonizzazione acustica Con atto C.C. n. 241 del 26 settembre 2011 si è adottata la Variante al PRG n. 59 relativa all'area dell'Ambito 10 di PSC - Rotonda Via Pana. Gli atti sono depositati in Segreteria e presso il Settore Territorio di questo Comune in Via Zanelli n. 4 fino al 10 novembre 2011. Gli interessati possono presentare osservazioni entro il 10 dicembre 2011. Dalla Residenza Municipale, 28 settembre 2011

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO (Arch. Ennio Nonni)

di CLAUDIA LIVERANI

«IL FESTIVAL dell'arte contemporanea è stata un'esperienza di apertura, ma è chiaro che occorre tenere conto delle compatibilità economiche. L'importante ora è non abbandonare la tensione, non distogliere l'attenzione dal contemporaneo, perché è il linguaggio di oggi quello che tocca la sensibilità dei giovani e stimola la loro creatività. Se vogliamo produrre cultura, non solo usufruirne dobbiamo guardare al contemporaneo in tutte le arti espressive». Con queste parole il presidente della Provincia Claudio Casadio, che come sindaco di Faenza portò il Fac in città, commenta lo stop deciso da palazzo Manfredi. Una kermesse che per quattro anni, in primavera, ha trasformato il centro faentino in un salotto dove artisti, direttori di musei, collezionisti, storici, critici, galleristi e mecenati d'arte, si sono trovati a parlare di arte contemporanea. Una manifestazione che avrebbe dovuto traghettare Faenza verso il 'distretto culturale evoluto', favorirne la crescita, anche economica, attraverso la promozione e lo sviluppo delle sue potenzialità culturali, ma che anche per motivi economici è stato



PROTAGONISTI Una visitatrice del Mic. A lato dall'alto l'ex sindaco Claudio Casadio e il presidente del Mic Pier Antonio Rivola

RIVOLA GUARDA AVANTI

«Il Mic è pronto a sviluppare progetti sul contemporaneo con le realtà culturali locali»

ritenuto opportuno tagliare.

«IL RISCHIO in questi periodi di difficoltà economica — conclude Casadio — è quello di chiudersi, e questo è quello che Faenza deve evitare, se non avesse sempre intrattenuto rapporti con l'Europa e poi col mondo, per lo meno

l'Estremo Oriente, oggi non sarebbe la capitale internazionale della ceramica. Al di là del Fac si deve continuare a guardare avanti al contemporaneo, anche nell'ambito del percorso di Ravenna 2019, capitale della cultura».

E a Faenza sembrano tutti decisi a proseguire in questo percorso, almeno a parole, solo senza il Fac e lo staff della Goodwill. Lo hanno affermato ieri il sindaco Giovanni Malpezzi e il vicesindaco, con delega alla cultura, Massimo Isola e lo ribadisce oggi Pier Antonio Rivola, il presidente della fondazio-

ne Museo Internazionale delle Ceramiche, l'istituzione che lo scorso anno si è fatta carico del Fac.

E PROPRIO una lettera di Rivola, martedì ha indotto la Goodwill e poi palazzo Manfredi a informare, con qualche ora di anticipo su quanto programmato, la città sul fatto che e il Fac non si sarebbe più tenuto a Faenza. «La mia lettera intempestiva? Me ne dispiace. Ma era dal 20 giugno che attendevo una risposta dall'amministrazione comunale — afferma Rivola —. Dopo il Fac — ci siamo consultati con tutte le associazioni culturali faentine, che avevano aderito alla manifestazione organizzando gli 80 eventi del cartellone C/off. Un confronto da cui sono scaturite apprezzamento per l'idea, ma diverse critiche per il modo in cui il Fac si è sviluppato, in particolare è stata sottolineata «l'autoreferenzialità della manifestazione, dei suoi organizzatori, lo scollamento dalla città e ci si è interrogati sul rapporto costo-benefici rispetto al territorio. Valutazioni che avevo segnalato al sindaco. Il Fac non si farà — conclude — ma il Mic è comunque pronto a continuare a sviluppare un progetto sul contemporaneo con le diverse realtà culturali del Faentino».

DALL'OPPOSIZIONE PDL E UDC

«Era un evento autoreferenziale»

«I NODI vengono sempre al pettine e questo è anche il caso del Fac — afferma Raffaella Ridolfi, capogruppo Pdl — abbiamo sempre detto che era una manifestazione autoreferenziale. Per il Fac sono stati spesi fior di quattrini, oggi ci chiediamo qual è il segno che lascia. Credo sarebbe opportuno ripartire dai C/off, gli 80 eventi prodotti da associazioni e realtà faentine, ignorati dal Fac, ma non dai cittadini che li hanno visitati con più assiduità di quella che hanno dedicato a incontri "ufficiali". La manifestazione è stata caratterizzata da una sudditanza nei confronti dei personaggi internazionali, che ha penalizzato gli "eventi minori", ma è da questi che si deve ripartire. Il Mei, il Fac, la chiusura di altri progetti, mi pare che il Comune gestisca la cultura in modo molto provinciale, senza riuscire a creare un'unica bandiera con cui vendere la Faenza della Cultura». Stesso parere di Gilberto Buccì (Udc): «L'avevo detto già detto tre anni fa — afferma — che era un progetto velleitario e scollegato dal territorio. Ci sono altri modi per promuovere la crescita culturale. In maggio abbiamo visto dibattiti senza pubblico, non credo fosse bello neppure per i relatori. Credo che Faenza non perda nulla. Valorizziamo i nostri giovani e le nostre realtà».

FABBRI E LATORRE



Assistenza e Riparazioni
Vendita Nuovo e Usato
Ricambi e Accessori
Impianti Gpl Metano

Via Galvani, 39 - 48018 Faenza (RA)
Tel. 0546.621019 - 0546.622644

www.fabbrielatorre.it - fabbri.latorre@email.it

Rif.PGRA 8510 del 10/10/2011
Prot. PGRA/2011/ 8971
Faenza, 26.10.11

SINA 1992/2011

A **Settore Territorio**
Del Comune di Faenza
Via Zanelli 4
Faenza

Oggetto: Variante al PRG n.59 "Ambito 10 di PSC – Rotonda via Pana" e correlata variante alla zonizzazione acustica- Adozione. Parere ambientale.

VISTA la richiesta presentata ed esaminata la relazione tecnica ad essa allegata si esprime, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** alla variante in oggetto nelle condizioni di seguito riportate:

⚡ L'attuazione dell'area dovrà avvenire in coerenza con quanto previsto dal PSC adottato che, per l'ambito di competenza ("ambito per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali"), prevede il conseguimento delle prestazioni di Area Ecologicamente Attrezzata (AEA).

Dovrà quindi essere prevista l'adozione delle caratteristiche urbanistiche ed ambientali delle aree ecologicamente attrezzate approvate nella Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.118 del 13 giugno 2007.

Con particolare riferimento al *Sistema Insediativo* si ricorda che, nell'atto di indirizzo di cui sopra (pto 4.1 Caratteristiche urbanistiche), viene esplicitamente "...escluso l'uso residenziale (ad eccezione degli alloggi dei proprietari e custodi)", tali alloggi dovranno essere opportunamente isolati e protetti dai rumori e dalle eventuali emissioni dei reparti produttivi (vedi anche quanto detto in seguito relativamente alla variante alla Zonizzazione Acustica)

Per quanto riguarda il *Sistema dei trasporti* (pto 4.1 Caratteristiche urbanistiche - Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.118 del 13 giugno 2007) le "infrastrutture per l'accesso al sistema trasportistico primario non devono superare i livelli di congestione attesi con l'area a regime" pertanto, alla luce degli sviluppi urbanistici, previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale, dovranno essere valutate le condizioni attuative necessarie per realizzare un sistema della mobilità ed accessibilità in grado di garantire una razionale evoluzione del quadrante territoriale interessato e del relativo assetto territoriale infrastrutturale.

⚡ Relativamente alla variante di **Zonizzazione Acustica** nella fase esecutiva del provvedimento in oggetto dovrà essere previsto quanto segue:

- valutazione previsionale di impatto acustico relativamente all'insediamento produttivo tendente ad individuare l'ottimizzazione della disposizione delle fonti rumorose (sorgenti fisse, movimentazione, parcheggi, viabilità interna) rispetto ai ricettori sensibili esistenti nonché di progetto e gli eventuali interventi di mitigazione sulle sorgenti sonore introdotte, al fine del rispetto dei valori di immissione assoluti e differenziali;
- valutazione previsionale di clima acustico relativa agli edifici destinati a "residenza per lavoratori di impresa di zona, custodi ecc." per individuare la necessità di eventuali interventi di mitigazione acustica da adottare per il rispetto dei limiti di immissione assoluto consoni a garantire il confort acustico per la funzione residenziale, e dei limiti di immissione differenziale, ai sensi del DPCM 14/11/97. A tale fine potranno essere adottati accorgimenti progettuali per la protezione degli ambienti abitativi (soggiorni, camere da letto, studi) e degli spazi fruibili esterni dalla rumorosità delle infrastrutture stradali e delle attività dell'area produttiva. Nella

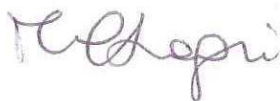
realizzazione degli edifici residenziali dovranno essere rispettati inoltre i requisiti acustici previsti dalla normativa vigente: D.P.C.M. 5 dicembre 1997- " Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";

- le modifiche alle infrastrutture indicate nella variante (realizzazione di nuova rotonda, nuovi tracciati stradali) dovranno essere conseguenti a valutazione previsionale di impatto acustico tesa ad individuare eventuali interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico:
- la modifica alla classificazione acustica dell'area deve tenere conto dell'effettive condizioni di fruizione del territorio relativamente alle funzioni esistenti e di progetto. L'ipotesi di attribuzione alla classe V indicata nella scheda d'ambito è condivisibile qualora nella UTO (unità territorialmente omogenea) prevalgano, a progetto realizzato, insediamenti di tipo industriale e artigianale con limitata presenza di attività terziarie e di abitazioni come indica la DGR 2053/2011. Si sottolinea che la presenza di abitazioni nell'area produttiva, per le quali dovrà essere verificato il rispetto del limite di immissione differenziale, limite acustico molto più ristretto rispetto al valore ammesso per la classe V di futura attribuzione, vincola le immissioni sonore delle aziende di futuro insediamento e quindi la reale fruizione dell'area produttiva. L'area prospiciente della strada, dichiarata in classe IV nella scheda d'ambito, dovrà assumere la classe della UTO attraversata se questa ha classe acustica superiore;

Distinti saluti.

**IL RESPONSABILE AREA STRUMENTI
DI PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ**

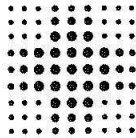
Dott.ssa Maria Cristina Laghi



IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO

Ing. Giampiero Buganè





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna



Dipartimento di Sanità Pubblica
 Servizio Igiene Pubblica

Prot. 87506

Ravenna, 18-11-11

Oggetto: Variante al PRG n. 59 , "Ambito 10 di PSC – rotonda Via Pana" e correlata zonizzazione acustica.

Comune di Faenza
 PROTOCOLLO GENERALE
 N. 0044393 del 30/11/2011
 Class: 06-01 Fasc: 2010/36



* 0 0 0 0 5 7 8 4 5 7 *

Spett.le
Comune di Faenza
Servizio Progettazione Urbanistica
 Via Zanelli n. 4
 48018 Faenza (Ravenna)

Con riferimento alla richiesta di parere Prot. 37189 per quanto in oggetto, visti i contenuti della variante e la correlata zonizzazione acustica, preso atto delle valutazioni/riserve espresse dalla competente Agenzia Regionale Prevenzione ed Ambiente, si esprime parere favorevole all'adozione della variante in parola alla condizione che la parte dedicata alle "Funzioni" della Scheda n. 209, la quota di residenza venga rimodulata in funzione di quanto individuato dalla Delibera Regionale per le aree ecologicamente attrezzate.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento si rendesse necessario, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Nuovi Insediamenti Produttivi
 Dr. Fabrizio Magnarelli

- 06 -
- SEGR. GEN.
 - STAFF SINDACO
 - AFFARI GEN.
 - CULT. ISTR.
 - FINANZIARIO
 - LL.PP.
 - LEGALE
 - POL. MUNIC.
 - RIS. INT.
 - S. SOC.
 - SVIL. ECON.
 - TERRITORIO

URB

N.I.P. Ambito di Ravenna, Via Fiume Montone Abb.to n.134, Ravenna - tel. 0544/286809 - fax 0544/286800
 e.mail - ra.nip@ausl.ra.it



Fam. 36/2010
 COMUNE DI FAENZA
 TR. 06.01
 Data 29.04.2011
 Prot. Gen. 16109

COMUNE DI FAENZA
 28 APR, 2011
 ARRIVO

HERA S.p.A.
 Struttura operativa territoriale di Imola-Faenza
 Via Carlo Casalegno 1 40026 Imola BO
 tel. 0542.621.111 fax 0542.43.170
 www.gruppohera.it

Spett.le
 AGROEDIL
 Via Volta, 5/6
 48018 Faenza (RA)

e. p.c.
 Comune di Faenza
 Settore Serritorio
 Via Zanelli, 4
 48018 Faenza (RA)

Prot. N. 0074652/11
 del 26/04/2011
 Posizione 14.B.03

Comune di Faenza
 F. TOCCOLLO GENERALE
 N. 0016003 del 29/04/2011
 Class: 06-02
 * 0 0 0 0 4 0 2 1 4 7 *

Imola - Ns. Rif.: DR/PC/RMn/mcs

Oggetto: Prog. 43/2011 Lottizzazione industriale "Ambito 10" via Pana via Bisaura a Faenza.
 Approvazione schemi reti acquedotto civile e fognature Piano Particolareggiato.

In risposta alla Vostra lettera del 25/03/2011 (prot. HERA S.p.a. 56102/11 del 29/03/2011) e alla successiva integrazione del 06/04/2011 (prot. HERA S.p.a. 62774/11 del 07/04/2011), con la presente nulla osta da parte di Hera all'urbanizzazione dell'area in oggetto così come previsto dagli schemi degli impianti acquedotto civile e fognature (tav. 5, 6 allegati) con le seguenti osservazioni.

In merito alla rete acquedotto civile segnaliamo che a seguito della realizzazione della nuova rotonda all'incrocio tra via Pana e via Bisaura dovrà essere spostata, a carico del soggetto attuatore, la condotta acqua esistente così come indicato in progetto.

Per quanto riguarda la fognatura acque reflue, stante il parere favorevole da parte della scrivente alle due soluzioni proposte, si evidenzia che non è accettabile la realizzazione di sifoni in quanto si ostruirebbero rapidamente. Si richiede pertanto di posare il tratto di condotta fognaria a valle dell'attraversamento con lo scolo Consorziale Cantrighella Prima ad una maggiore profondità.

Inoltre, per agevolare lo scarico delle fognature acque reflue di eventuali altri comparti, si richiede di incrementare la profondità di posa del tratto fognario BC che attraversa la via Pana fino ad almeno 3.0 m di scorrimento.

Attestiamo inoltre che l'impianto di depurazione "Formellino" di Faenza e le reti fognarie esistenti a cui sarà collegata la rete acque reflue della lottizzazione in oggetto continueranno ad assicurare le prestazioni ambientali previste dalle Autorizzazioni allo Scarico della Provincia di Ravenna.

Prima della richiesta all'Amministrazione Comunale del Permesso di Costruire relativa alla realizzazione delle opere di urbanizzazione in oggetto e comunque 60 giorni prima dell'inizio dei lavori, sarà Vostra cura presentarci per l'approvazione definitiva il progetto esecutivo degli impianti che saranno gestiti da HERA.

06-02

U:\Proge\Comune\Pianificazione e progettazione\0_Lavori\2011\20110329\043.doc

Sede legale: Viale Carlo Berli Pichat 2/4 40127 Bologna
 C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376
 Capitale Sociale int. vers. € 1.115.013.754

SEGR. GEN.
 STAFF SINDACO
 AFFARI GEN.
 CULT. ISTR.
 FINANZIARIO
 LL.PP.
 LEGALE
 POL. MUNIC.
 RIS. INT.
 S. SOC.
 SVIL. ECON.
 TERRITORIO

SEGR. GEN.
 STAFF SINDACO
 AFFARI GEN.
 CULT. ISTR.
 FINANZIARIO
 LL.PP.
 LEGALE
 POL. MUNIC.
 RIS. INT.
 S. SOC.
 SVIL. ECON.

La convenzione vigente tra Comune ed HERA per la realizzazione delle reti nelle lottizzazioni prevede la sorveglianza lavori ed il collaudo degli impianti a cura di HERA, con oneri a carico del lottizzante.

La validità del presente parere è di 2 anni dalla data del protocollo.

Decorso più di 2 anni tra l'emissione del parere e l'inizio lavori della lottizzazione è necessario che il lottizzante ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di HERA.

Per ulteriori informazioni potete contattare il p.i. Roberto Mongardi (tel. 0542/621333) dell'Area Progettazione e Direzione Lavori di HERA S.p.A. Struttura operativa territoriale di Imola Faenza .

Distinti saluti.

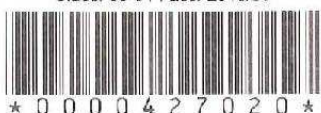
HERA S.p.A.
Struttura operativa territoriale di Imola-Faenza
Il Responsabile Reti
Stefano Pelliconi

Allegati: n° 1 copia progetto Piano Particolareggiato reti acquedotto e fognature (tav. 5; 6).



Comune di Faenza
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0020147 del 27/05/2011
Class: 06-01 Fasc: 2010/36

Prot. Ge
Class.



0

Precedenti :
Prot. Archivio Generale n. 14907 del 20/04/2011



Faenza 1986

Faenza 26.05.2011

OGGETTO : Richiesta di parere sul Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ambito 10 del PSC – Rotonda via Pana"

Spett.le Capo Settore Territorio
S e d e

Si invia in allegato la documentazione relativa al parere di competenza sul Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Ambito 10 del PSC – Rotonda via Pana".

Si segnala la necessità di uniformare i tratti in immissione e uscita dalla rotatoria (particolare A e C -Tav.9) prevedendo i seguenti materiali e spessori:

Strato di usura Splittmastix cm.4, Binder cm.6, Conglomerato bituminoso cm.10, Strato misto cementato cm.20, Stabilizzato cm.20, Sabbietta cm.30.

Si segnala inoltre l'opportunità di eseguire una fascia a verde alberata della larghezza di m.3,00, di separazione fra parcheggio e lotto privato e la richiesta del servizio giardini di sostituire il fraxinus ornus con il platanus platanor nel parcheggio e il fraxinus excelsior nelle aree verdi.

Il parere di competenza è stato fornito in merito ai materiali impiegati alla stratigrafia del pacchetto stradale, del verde pubblico, della segnaletica e sulla congruità dell' importo lavori del computo metrico per le opere di comparto.

Distintamente

IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP.
(Dott. Ing. Luigi Cipriani)

IL CAPO SERVIZIO PROGETTI RILEVANTI
VIABILITA' E TRAFFICO
(Arch. Fausto Cortini)

Allegati : Tavv. 1-2-3-5-6-7-9-10-11-12-R3-R8

SETTORE LAVORI PUBBLICI – Piazza del Popolo 31 – 48018 Faenza RA – www.racine.ra.it/faenza
Indirizzo di posta elettronica istituzionale: comune.faenza@cert.provincia.ra.it - p.iva e c.f. 00357850395

Responsabile del procedimento: Arch. Fausto Cortini – tel. 0546691319 – fax 0546691169 – email: fausto.cortini@comune.faenza.ra.it

Ufficio per la visione degli atti: Settore Lavori Pubblici - Servizio Progetti Rilevanti

Istruttore incaricato : Geom. Emilio Selvatici

FAENZA - SETTORE LAVORI PUBBLICI - URBANIZZAZIONI - AMBITO 10 - ROTONDA PANIA (in via Territorio)
Il capo Servizio scrivente

Comune di Faenza
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0042443 del 16/11/2011
Class: 06-01



COMUNE DI FAENZA
16 NOV. 2011
ARRIVO

Mod. 1P/96



PROVINCIA DI RAVENNA
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

SERVIZIO TERRITORIO
Piazza dei Caduti per la Libertà, 2/4

Class. 07.04.02 2011/12/0

PRO TOCCOLLO N. 8579 RISPOSTA A NOTA N.

DEL

ALLEGATI N.

RAVENNA, 14/11/2011

Al Dirigente del Settore Territorio
del Comune di Faenza
Arch. Ennio Nonni

Oggetto: Comune di Faenza, "Variante al PRG n. 59 Ambito 10 di PSC – Rotonda via Pana". Richiesta documentazione integrativa.

Con riferimento alla Variante in oggetto, trasmessa alla Provincia per l'esame di cui all'art. 15 della L.R. 47/78, e al tempo stesso per gli adempimenti previsti dall' art. 5 della L.R. 20/2000 e dell' art. 5 della L.R. 19/08; presa in esame la documentazione ricevuta si riscontra quanto segue:

- o La documentazione trasmessa non dà riscontro della trasmissione dello strumento adottato ai Soggetti competenti in materia Ambientale, come previsto al c. 6 lettera b dell' art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m. e i.;
- o Lo stesso art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m. e i. prevede che la Provincia, in veste di Autorità competente si esprima con un unico atto previa acquisizione delle osservazioni presentate. Pertanto si invita l' Amministrazione comunale a dare comunicazione rispetto alle eventuali osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione.
- o A seguito della richiesta di parere ai sensi dell' art. 5 della LR n. 19/2008 ("Norme per la riduzione del rischio sismico") si rendono necessarie le seguenti integrazioni:
 - 1- approfondimento di Il livello della caratterizzazione sismica, come richiesto anche dal PSC del Comune di Faenza;
 - 2- dichiarazione scritta del Comune sulla previsione o meno nella Variante di opere di rilevante interesse pubblico.

La presente costituisce interruzione dei termini, che riprenderanno a decorrere dalla data di presentazione delle suddette integrazioni.

Il Servizio scrivente resta a vostra disposizione per eventuali chiarimenti in merito a quanto sopra esposto.

Cordiali saluti.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
TERRITORIO
ARCH. FABIO ROGGIOLI

06-01
 SEGR. GEN.
 STAFF SINDACO C
 AFFARI GEN. C
 CULT. ISTR. A
 FINANZIARIO C
 LL.PP. S
 LEGALE C
 POL. MUNIC. E
 RIS. INT. N
 S. SOC. Z
 SYL. ECON. A
 TERRITORIO

http://spidi/sites/Programmazione Territoriale/22105-AttivitaUrbanistica/Shared Documents/Interr_VS59_via Pana.doc

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
Settore Territorio - Via Zanelli, 4
Responsabile del procedimento: Arch. Daniele Babalini - Tel. 0546 691525
Termine per la conclusione del procedimento gg. ___ decorrente dal ___
Ufficio per la visione degli atti: Servizio Progettazione Urbanistica-Ambientale



COMUNE di FAENZA
Premio Europa 1968

Prot. Gen. Tit. 06 Class. 01 fascicolo 36/2010

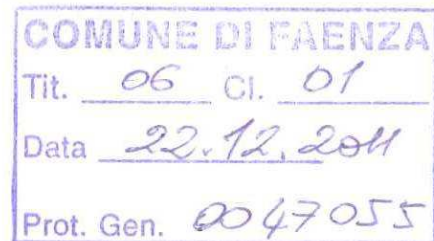
Faenza, 21 dicembre 2011

OGGETTO: Variante al PRG n. 59 "Ambito 10 di PSC - Rotonda Via Pana" e correlata variante alla Zonizzazione acustica - ADOZIONE

- parere ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 così come sostituito dall'art. 12 della L.R. n. 6/1995
- parere D. Lgs. 3.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".
- parere art. 5 L.R. n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"

TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRAZIONE

Al Presidente dell'
**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
di RAVENNA**
P.zza Caduti per la Libertà n.2/4
48100 - RAVENNA



A seguito di Vostra richiesta di documentazione integrativa, pervenuta in data 16.11.2011 (Prot.Gen. 0042443), Vs. Prot. 86579 del 11.11.2011, ai fini della riapertura dei termini, si inviano n. 2 copie degli allegati sotto elencati.

Si evidenzia che durante il periodo di pubblicazione sono pervenute n. 1 osservazione.

Si dichiara inoltre che nella Variante non sono previste opere/edifici ricomprese negli elenchi di cui alla delibera di G.R. n. 1661 del 2.11.2009 avente per oggetto: "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso."

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento.

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TERRITORIO
(Arch. Ennio Nonni)

Allegati:

- Parere AUSL - Prot. 87506 del 18.11.2011
- Parere ARPA - Prot. PGRA/2011/8971 del 26.10.2011
- Lettera a firma del Segretario Generale sulle osservazioni pervenute
- Elaborato "INTEGRAZIONI alla relazione geologica eseguita per valutare i fattori di amplificazione sismica (analisi di II livello) richieste per il rilascio del parere art. 5 L.R. 19/08"

ter. 2010/36
COMUNE DI FAENZA
 Cat. 06 Cl. 01
 10 APR. 2012
 Prot. Gen. 0013620

COMUNE DI FAENZA
 10 APR. 2012
ARRIVO



PROVINCIA DI RAVENNA

Ambiente e Territorio
 Piazza Caduti per la Libertà, 2/4

PROTOCOLLO N. *32543* RISPOSTA A NOTA N. DEL ALLEGATI N. RAVENNA, *5.4.2012*

Al Sig. Sindaco del
 Comune di FAENZA

OGGETTO: VARIANTE AL PRG N.59 "AMBITO 10 DI PSC – ROTONDA VIA PANA"

Si trasmette in allegato la deliberazione n. 62 del 7 marzo 2012 con la quale la
 Giunta Provinciale si è pronunciata in merito all'accordo in oggetto

Cordiali saluti.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO TERRITORIO
 (Arch. Fabio Poggioli)

R 2010/36
06-01

<input type="checkbox"/> SEGR. GEN.	<input type="checkbox"/>		
<input checked="" type="checkbox"/> STAFF SINDACO	<input type="checkbox"/>	C	
<input type="checkbox"/> CULT. ISTR.	<input type="checkbox"/>	O	
<input type="checkbox"/> FINANZIARIO	<input type="checkbox"/>	M	
<input type="checkbox"/> LL.PP.	<input type="checkbox"/>	P	
<input type="checkbox"/> LEGALE AA.II.	<input type="checkbox"/>	E	
<input type="checkbox"/> POL. MUNIC.	<input type="checkbox"/>	S	
<input type="checkbox"/> RIS. INT. DEM.	<input type="checkbox"/>	E	
<input type="checkbox"/> S. SOC.	<input type="checkbox"/>	N	
<input type="checkbox"/> SVIL. EC. P.E.	<input type="checkbox"/>	O	
<input checked="" type="checkbox"/> TERRITORIO	<input type="checkbox"/>	A	

<input checked="" type="checkbox"/> SINDACO	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> V.S. ISOLA	<input type="checkbox"/>	C	
<input type="checkbox"/> BANDINI	<input type="checkbox"/>	O	
<input type="checkbox"/> CAMPODONI	<input type="checkbox"/>	N	
<input checked="" type="checkbox"/> MAMMINI	<input type="checkbox"/>	O	
<input type="checkbox"/> SAVINO	<input type="checkbox"/>	S	
<input checked="" type="checkbox"/> SAVORANI	<input type="checkbox"/>	C	
<input type="checkbox"/> ZIVERI	<input type="checkbox"/>	E	
<input type="checkbox"/> PRES. C.C.	<input type="checkbox"/>	N	

Trasmissione Del GENERICO.doc



Provincia di Ravenna

N. 62 delle deliberazioni

SEDUTA DEL 07/03/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'anno **duemiladodici**, addi **sette**, del mese di **Marzo**, alle ore **09:30**, si è riunita nella sala delle adunanze la GIUNTA PROVINCIALE, sotto la presidenza del Sig. **BESSI GIANNI**, presenti i Sigg.ri:

CASADIO CLAUDIO	Presidente	Assente
BESSI GIANNI	Vice Presidente	Presente
RONCHINI LUCIANO	Assessore	Presente
PRONI ELEONORA	Assessore	Assente
VALENTI PAOLO	Assessore	Assente
RIVOLA FRANCESCO	Assessore	Presente
RONCUZZI MARA	Assessore	Presente
VALGIMIGLI SECONDO	Assessore	Presente

Il Vice Presidente, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE **RAVAGNANI ANDREA**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare su:

OGGETTO n.: 6

COMUNE DI FAENZA: VARIANTE AL PRG N. 59 "AMBITO 10 DI PSC - ROTONDA VIA PANA" ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 241 DEL 26.09.2011. FORMULAZIONE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 47/78, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART.12 DELLA L.R. 6/95. VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL' ART. 5 DELLA L.R. 20/2000. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008.

E:\modelli\delgiunta.dot

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la nota del Comune di Faenza del 17 ottobre 2011, ricevuta dalla Provincia il 21 ottobre 2011 e assunta agli atti con PG n. 2011/0081770, con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi della variante adottata, così come disposto dall'art. 41 della L.R. 20/00, secondo le procedure di cui all'art.15 della L.R. 47/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 41, comma 2, della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 che stabilisce che:
"Dall'entrata in vigore della presente legge e fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici secondo le disposizioni previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale previgente:

- a) *i piani attuativi dei piani regolatori comunali vigenti, anche in variante, di cui all'art. 3 della L.R. 8 novembre 1988, n. 46;*
- b) *le varianti al P.R.G. di cui ai commi 4 e 7 dell'art.15 della L.R. 7 dicembre 1978, n.47;*
- c) *(omissis)"*,

VISTO l'art. 15, comma 5, della Legge Regionale 7 dicembre 1978 n. 47 così come sostituito dall'art. 12 della Legge Regionale 30 gennaio 1995 n. 6, che stabilisce che:

"Le varianti di cui al comma 4 sono trasmesse, contemporaneamente al deposito alla Giunta Provinciale, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data del ricevimento, formula nei casi indicati dai commi 2 e 4 dell'art.14, come sostituito, osservazioni alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate. Trascorso il termine di sessanta giorni la variante si considera valutata positivamente dalla Giunta Provinciale."

VISTO l'art.14, comma 2 della legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47 così come sostituito dall'art.11 della legge regionale 30 gennaio 1995, n. 6;

VISTO l'art. 5, *Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*, della la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19, che ha abrogato l'art 37 della L.R. 3 giugno 2003 n. 10, che stabilisce: *"La Provincia esprime il parere sul Piano Strutturale Comunale (PSC), sul Piano Operativo Comunale (POC) e sul Piano Urbanistica Attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al piano regolatore generale e sugli strumenti attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio."*

VISTA la relazione del Servizio Territorio (ALLEGATO A) con la quale

si propone

CHE, ai sensi dell'art.15, comma 5, della Legge Regionale 47/78 così come sostituito dall'art.12 della L.R.6/95, in ordine alle variazioni al vigente PRG del Comune di Faenza promosse dalla Variante in esame adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 241 del 26.09.2011, non vengano formulate le seguenti osservazioni:

1. La scheda n. 209 introdotta con la presente variante, relativamente all' "uso delle risorse – consumi", oltre alle azioni e prestazioni già indicate, dovrà riportare il riferimento agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l' Energia e lo sviluppo sostenibile.

2. La stessa scheda n. 209, al fine di corrispondere alle disposizioni del PPGR, dovrà riportare quando disposto all' art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano provinciale per la gestione dei Rifiuti (PPGR) per le "aree

potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base del documento di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti della Variante in oggetto, e sentite al riguardo le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando le condizioni poste da ARPA e AUSL riportate nel "Constatao" della relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R.19/2008, si esprima il parere espresso dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportato nel "Constatao" della relazione istruttoria.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Territorio;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 09.02.2012 ad oggetto: *"Bilancio di previsione di competenza per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014 - Approvazione"*;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2 del 04.01.2012 ad oggetto: *"Determinazioni transitorie per la gestione dell'esercizio 2012 nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2012 e del piano esecutivo di gestione 2012"*, con la quale si deliberava:

"1. DI AUTORIZZARE

a) omissis

b) *in relazione ad un ulteriore periodo transitorio, che andrà dalla data di approvazione del Bilancio di Previsione 2012 fino all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2012, i dirigenti ad adottare gli atti di gestione relativi ad attività istituzionali connesse a funzioni che la Provincia deve obbligatoriamente svolgere o che devono essere necessariamente realizzate in modo continuativo, facendo presente che le dotazioni finanziarie, fermi gli obiettivi predeterminati per il 2011, si intenderanno individuate dalla deliberazione del Consiglio Provinciale che approverà il Bilancio di Previsione 2012 e dettagliate nei capitoli/articoli del Piano Esecutivo di Gestione 2012 - Parte contabile;*

omissis"

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile ad interim del Settore Ambiente e territorio;

AD unanimità di voti;

DELIBERA

DI FORMULARE, ai sensi dell'art.15, comma 5, della Legge Regionale 47/78 così come sostituito dall'art.12 della L.R.6/95, in ordine alla Variante n. 59 al P.R.G. vigente del Comune di Faenza, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 241 del 26.09.2011, le osservazioni prodotte dal Servizio Territorio, e fatta propria da questa Giunta, contenuta nell'Allegato "A" che fa parte integrante della presente deliberazione;

DI ESPRIMERE, relativamente alla Valutazione di sostenibilità di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, parere favorevole alle condizioni poste da ARPA e AUSL riportate nel "Constatao" dell' Allegato A) (relazione istruttoria) che è parte integrante del presente provvedimento.

DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, il parere espresso dal Settore Ambiente e Territorio della

k:\modelli\delgiunta.dot

Provincia riportato nel "Constatato" dell'Allegato A) (relazione istruttoria) che è parte integrante del presente provvedimento, a cui si dovrà corrispondere nelle successive fasi attuative.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la necessità e l'esigenza di provvedere tempestivamente, in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge, alla verifica in oggetto;

AD unanimità di voti;

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



Provincia di Ravenna

ISTRUTTORIA PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**ALLA GIUNTA**

SETTORE: Ambiente e Territorio/PRT N. 7 DATA: 27/02/2012

OGGETTO: COMUNE DI FAENZA: VARIANTE AL PRG N. 59 "AMBITO 10 DI PSC - ROTONDA VIA PANA" ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 241 DEL 26.09.2011. FORMULAZIONE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 47/78, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART.12 DELLA L.R. 6/95. VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL' ART. 5 DELLA L.R. 20/2000. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore/servizio* interessato ESPRIME ai sensi ed agli effetti dell'art 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Ravenna, 27/02/2012

IL DIRIGENTE del SETTORE/SERVIZIO
F.to MALOSSI ELETTRA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE
F.to BESSI GIANNI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to RAVAGNANI ANDREA

SI DICHIARA:

- a) che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio online della Provincia (N. _____ DI REGISTRO) dove rimarrà per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- b) che contestualmente, con nota P.G. n. _____, viene comunicata ai capigruppo consiliari la pubblicazione all'albo della stessa, ai sensi dell'art. 125 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ravenna, 03/04/2012

F.to _____

Copia conforme all'originale per uso amm.vo.

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ravenna, _____

SI CERTIFICA:

che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ravenna, _____

F.to _____

SI CERTIFICA che la presente deliberazione è stata pubblicata nel suddetto registro di albo pretorio online della Provincia per quindici giorni consecutivi dal 03/04/2012 al 18/04/2012

SETTORE AFFARI GENERALI
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ravenna, _____

F.to _____

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : COMUNE DI FAENZA

VARIANTE AL PRG N. 59 "AMBITO 10 DI PSC – ROTONDA
VIA PANA".

Adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 241 del 26.09.2011.

Bm\dr\File\Documento.doc

IL SERVIZIO URBANISTICA

VISTA la L.R. n° 20 del 24.03.2000 e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n° 47 del 7.12.1978 come modificata dalla L.R. n° 6 del 30.01.1995;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 *"Norme per la riduzione del rischio sismico"*.

VISTA la deliberazione n° 3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTE le deliberazioni n° 1338 in data 28.01.1993 e n° 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Faenza del 17 ottobre 2011, ricevuta dalla Provincia il 21 ottobre 2011 e assunta agli atti con PG n. 2011/0081770 (07/04/02, 2011/12/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi della variante adottata, così come disposto dall'art.41 della LR 20/00, secondo le procedure di cui all'art.15 della LR 47/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la nota del Servizio Territorio della Provincia dell' 11 novembre 2011, ns. prot. n. 2011/0086579, con la quale si chiedeva documentazione integrativa; la stessa ha interrotti i termini di legge per l'espressione dei pareri richiesti;

VISTA la nota del Comune di Faenza del 21 dicembre 2011, pervenuta alla Provincia in data 2 gennaio 2012, prot. n° 2012/0000073, con la quale è stata trasmessa documentazione integrativa;

PREMESSO:

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Regolatore la cui Variante Generale è stata approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 397 del 29 aprile 1998;

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

CHE le aree interessate dal presente provvedimento urbanistico, sulla base di quanto riportato nella delibera di adozione, conservata in atti, risultano:

- non soggette a vincoli di trasferimento o consolidamento degli abitati ai sensi della Legge n° 445/1908;
- non sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del RDL n° 3267/1923;
- non ricadenti all'interno della zona territoriale omogenea A o in aree di interesse ambientale;

CONSTATATO

CHE il PSC del comune di Faenza ha individuato un ambito per nuovi insediamenti produttivi, art. 5.3, contrassegnato con il n.10 e denominato "Rotonda di via Pana". La variante in oggetto propone di anticipare l' attuazione di una porzione (con una consistenza di 17.995 mq. di superficie territoriale) di quest' ambito attraverso una variante al PRG che è stata anticipata da un accordo ai sensi dell' art. 18 della L.R. 20/2000. Questo anche al fine di acquisire, da parte del Comune, i terreni interessati dalla futura pista ciclabile e consentire la realizzazione da parte dell'operatore privato del quarto

Bm\dr\FileDocumento.doc

braccio della rotatoria – innesto passante nord/sud sulla via Pana. La variante propone di introdurre al PRG una nuova scheda individuata con il n. 209 per un "Nuovo insediamento produttivo sovracomunale – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (art. 14 L.R. 20/2000)", propone inoltre di integrare anche l' art. 12.6 delle Norme di attuazione del PRG inserendo il riferimento alla scheda in oggetto fra quelle ove è consentito il commercio al dettaglio. Gli elaborati trasmessi riportano inoltre la verifica del dimensionamento degli incrementi introdotti con varianti al PRG relativamente alle destinazioni produttive, al fine di garantire il rispetto delle condizioni indicate all' art. 15, c4 della L.R. 47/78. Si è inoltre riscontrato che l' area interessata dalla variante ricade tra le "aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti", così come definite dal Piano provinciale per la gestione dei Rifiuti (PPGR).

CHE L'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni:

- L'attuazione dell'area dovrà avvenire in coerenza con quanto previsto dal PSC adottato che, per l'ambito di competenza ("ambito per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali"), prevede il conseguimento delle prestazioni di Area Ecologicamente Attrezzata (AEA).

Dovrà quindi essere prevista l'adozione delle caratteristiche urbanistiche ed ambientali delle aree ecologicamente attrezzate approvate nella Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.118 del 13 giugno 2007. Con particolare riferimento al *Sistema Insediativo* si ricorda che, nell'atto di indirizzo di cui sopra (pto 4.1 Caratteristiche urbanistiche), viene esplicitamente "...escluso l'uso residenziale (ad eccezione degli alloggi dei proprietari e custodir, tali alloggi dovranno essere opportunamente isolati e protetti dai rumori e dalle eventuali emissioni dei reparti produttivi (vedi anche quanto detto in seguito relativamente alla variante alla Zonizzazione Acustica).

Per quanto riguarda il *Sistema dei trasporti* (pto 4.1 Caratteristiche urbanistiche - Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.118 del 13 giugno 2007) le " *infrastrutture per l'accesso al sistema trasportistico primario non devono superare i livelli di congestione attesi con l'area a regime*" pertanto, alla luce degli sviluppi urbanistici, previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale, dovranno essere valutate le condizioni attuative necessarie per realizzare un sistema della mobilità ed accessibilità in grado di garantire una razionale evoluzione del quadrante territoriale interessato e del relativo assetto territoriale infrastrutturale.

- Relativamente alla variante di Zonizzazione Acustica nella fase esecutiva del provvedimento in oggetto dovrà essere previsto quanto segue:
valutazione previsionale di impatto acustico relativamente all'insediamento produttivo tendente ad individuare l'ottimizzazione della disposizione delle fonti rumorose (sorgenti fisse., movimentazione, parcheggi, viabilità interna) rispetto ai ricettori sensibili esistenti nonché di progetto e gli eventuali interventi di mitigazione sulle sorgenti sonore introdotte, al fine del rispetto dei valori di immissione assoluti e differenziali;

valutazione previsionale di clima acustico relativa agli edifici destinati a "residenza per lavoratori di impresa di zona, custodi ecc." per individuare la necessità di eventuali interventi di mitigazione acustica da adottare per il rispetto dei limiti di immissione assoluta consoni a garantire il confort acustico per la funzione residenziale, e dei limiti di immissione differenziale, ai sensi del OPCM 14/11/97. A tale fine potranno essere adottati accorgimenti progettuali per la protezione degli ambienti abitativi (soggiorni, camere da letto, studi) e degli spazi fruibili esterni dalla rumorosità delle infrastrutture stradali e delle attività dell'area produttiva. Nella realizzazione degli edifici residenziali dovranno essere rispettati inoltre i requisiti acustici previsti dalla normativa vigente: D.P.C.M. 5 dicembre 1997- "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";

le modifiche alle infrastrutture indicate nella variante (realizzazione di nuova rotonda, nuovi tracciati stradali) dovranno essere conseguenti a valutazione previsionale.

Bm/dr/File/Documento.doc

le di impatto acustico tesa ad individuare eventuali interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico;

la modifica alla classificazione acustica dell'area deve tenere conto dell'effettive condizioni di fruizione del territorio relativamente alle funzioni esistenti e di progetto. L'ipotesi di attribuzione alla classe V indicata nella scheda d'ambito è condivisibile qualora nella UTO (unità territorialmente omogenea) prevalgano, a progetto realizzato, insediamenti di tipo industriale e artigianale con limitata presenza di attività terziarie e di abitazioni come indica la DGR 2053/2011. Si sottolinea che la presenza di abitazioni nell'area produttiva, per le quali dovrà essere verificato il rispetto del limite di immissione differenziale, limite acustico molto più ristretto rispetto al valore ammesso per la classe V di futura attribuzione; vincola le immissioni sonore delle aziende di futuro insediamento e quindi la reale fruizione dell'area produttiva.

L'area prospiciente della strada, dichiarata in classe IV nella scheda d'ambito, dovrà assumere la classe della UTO attraversata se questa ha classe acustica superiore;

CHE la AUSL di Ravenna, Dipartimento di sanità pubblica ha espresso parere favorevole alla adozione della Variante in oggetto alla seguente condizione:

- Che la parte dedicata alle "Funzioni" della scheda 209, la quota residenziale venga rimodulata in funzione di quanto individuato dalla Delibera Regionale per le Aree produttive ecologicamente attrezzate.

CHE il Settore Ambiente e territorio, in merito alle condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008, esprime parere favorevole alle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di Strumento di Attuazione:

- 1: dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleovalvei), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi: ciò soprattutto viste le risultanze delle prove penetrometriche eseguite (si veda nel seguito); le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato tali paleovalvei; inoltre vi sono depositi pellici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; la integrazione necessaria all'indagine geognostica, e di cui si parlerà, dovrà verificare perciò se vi siano litostratigrafie che, in tre dimensioni, possano riferirsi a passaggi di ambiente deposizionale (per esempio da argine fluviale a palude); in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, anche per ragioni legate alle bonifiche idrauliche e agli interventi sugli alvei fluviali degli ultimi secoli, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- 2: si richiede la verifica del rischio idraulico dell'area e di un suo adeguato intorno (rischi di allagamento e alluvionamento, difficoltà di scolo, ecc.);
- 3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- 4: va completata una indagine geognostica dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alle opere di urba-

Bu/dr/FileDocumento.doc

nizzazione nonché preliminarmente alla progettazione esecutiva di ogni edificio; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; va coperta adeguatamente anche l'area non interessata dagli edifici previsti: il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); andranno eseguiti anche campionamenti in numero, ubicazione e profondità adeguate a ricostruire tali variazioni; dato che si sono già individuate variazioni litostratigrafiche latero-verticali, si dovrà verificare, con le nuove prove, se litostratigrafia, parametri geotecnici e parametri geomeccanici possano individuare "zone" geotecniche e permettere la costruzione di una carta di zonizzazione geotecnica: questa dovrà rispecchiare tali disomogeneità ed imporre scelte progettuali conseguenti delle strutture di fondazione e di quelle in elevazione (per es. carichi ammissibili differenziati per le varie zone ed edifici le cui fondazioni non attraversino i "confini" tra le zone stesse); quanto precede e quanto segue è giustificato dal fatto che le prove penetrometriche statiche eseguite indicano già una intercalazione di sedimenti granulari e coesivi, come risulta da quanto riportato negli elaborati relativi alle prove penetrometriche eseguite; tale compresenza è particolarmente preoccupante per il contrasto litostratigrafico e di parametri geotecnici e geomeccanici; delle nuove, future prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; gli eventuali "confini" tra le "zone" geotecniche potranno subire variazioni in funzione dei risultati del complesso dell'indagine geognostica da eseguire; le "zone" dovranno essere sufficientemente omogenee dal punto di vista dei parametri geotecnici e geomeccanici in tre dimensioni, cioè sia in orizzontale che in verticale, in modo da poter comportarsi meccanicamente e sismicamente in modo piuttosto uniforme: in tal modo la progettazione esecutiva di fondazioni e di strutture in alzato potrà essere adeguata ad ogni zona e potrà tenere conto dell'esistenza dei "limiti" (o "confini") tra le "zone" (ciò può comportare, per esempio, la scelta di non ubicare edifici la cui pianta attraversi tali limiti, il che creerebbe necessità di fondazioni differenti nello stesso edificio, oppure la necessità di ovviare a cedimenti assoluti e/o differenziali eccessivi, o altro); in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei sepolti andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici, altrimenti si farà la scelta di non eseguire l'intervento; le "zone" geotecniche di cui sopra andranno riferite alla quota del piano di fondazione; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.) (condizioni non considerate nelle indagini eseguite); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: se tali cedimenti risultassero elevati si dovranno indicare i provvedimenti tecnici

Bm/dr/FileDocumento.doc

- adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione, ecc.); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; si ricordi quanto riportato al precedente punto 1 in merito ai rischi geotecnici inducibili da forti contrasti litologici; in caso di cedimenti eccessivi o di altri gravi inconvenienti geotecnici, sismici o di altra natura dovrà essere presa in esame l'ipotesi di non eseguire l'intervento;
- 5: andrà prodotta la eventuale carta di zonizzazione geotecnica aggiornata e a grande scala (es. 1:5.000) dell'area e di un suo adeguato intorno; per tutte le zone eventualmente individuate sulla base delle risultanze dell'indagine di cui al punto precedente vanno studiati i parametri geotecnici e geomeccanici dei terreni di fondazione, in base ai quali andranno eseguite le progettazioni esecutive di urbanizzazioni, fondazioni e strutture in elevazione (le "zone" dovranno essere sufficientemente omogenee dal punto di vista dei parametri geotecnici e geomeccanici in tre dimensioni, cioè sia in orizzontale che in verticale, in modo da poter comportarsi meccanicamente e sismicamente in modo piuttosto uniforme); in tal modo la progettazione esecutiva di fondazioni e di strutture in alzato potrà essere adeguata ad ogni zona e potrà tenere conto dell'esistenza dei limiti (o "confini") tra le "zone" (ciò può comportare, per esempio, la scelta di non ubicare edifici la cui pianta attraversi tali limiti, il che creerebbe necessità di fondazioni differenti nello stesso edificio, oppure la necessità di ovviare a cedimenti assoluti e/o differenziali eccessivi, o altro); in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei sepolti andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici, altrimenti si farà la scelta, come già detto, di non eseguire l'intervento;
 - 6: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
 - 7: per quanto riguarda l'indagine sismica eseguita, il valore di V_s30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C), si precisa che tali parametri vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica: se sarà necessario, andrà conseguentemente ripetuta l'indagine sismica; si richiedono altresì la o le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione (da confrontare con la frequenza propria di ogni edificio per evitare fenomeni di risonanza in caso di sisma); i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; si ricordi quanto riportato al precedente punto 1 in merito ai rischi sismici inducibili da forti contrasti litologici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
 - 8: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
 - 9: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli sabbiosi saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione: solo in caso di esclusione assoluta del rischio di liquefazione sismica sarà accettabile l'esecuzione degli interventi;

Bm/dr/FileDocumento.doc

- 10: le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o in materiali di riporto oppure su o entro terreni rimaneggiati;
- 11: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno dettato norme relative, appunto, all'invarianza idraulica, per compensare la diminuzione dei tempi di corrivazione delle acque dovuta all'aumento del territorio impermeabilizzato dalle urbanizzazioni;
- 12: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 13: si dovranno attentissimamente eseguire opere di messa in sicurezza idraulica: scolmatori superficiali, fognature ecc.; andranno valutati possibili alluvionamenti o esondazioni delle acque, ed eventualmente andranno presi i provvedimenti relativi adeguati;
- 14: dovrà essere valutato il rischio sismico derivante dalla presenza di morfologie particolari e di scarpate, comprese scarpate e profondità dei corsi d'acqua esistenti in zona e scarpate di neoformazione da sterri e riporti; ciò al fine di individuare adeguate fasce di rispetto (come da normativa vigente) tra tali morfologie e le opere di fondazione per evitare pericolosi fenomeni di amplificazione sismica o altro;
- 15: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento; a tal proposito si richiama quanto riportato al precedente punto 2.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CHE a seguito di pubblicazione è stata presentata una osservazione da parte della società IPA s.r.l.;

CONSIDERATO

CHE la Giunta Provinciale può formulare osservazioni relative a vizi di legittimità ovvero alla necessità di apportare modifiche allo strumento urbanistico adottato per assicurare:

- a) L'osservanza delle prescrizioni, indirizzi e direttive contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale sovraordinati;
- b) La razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse statale, regionale e provinciale;
- c) La tutela del paesaggio e dei complessi storici, monumentali, ambientali ed archeologici nonché delle zone di cui all'art. 33 della L.R. 47/78;
- d) L'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 46 della L.R. 47/78;
- e) Il rispetto delle norme igienico-sanitarie che abbiano valenza territoriale;

Bm\dr\FileDocumento.doc

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

PROPONE

- a) CHE, ai sensi dell'art.15, comma 5, della Legge Regionale 47/78 così come sostituito dall'art.12 della L.R.6/95, in ordine alle variazioni al vigente PRG del Comune di Faenza promosse dalla Variante in esame adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 241 del 26.09.2011, vengano formulate le seguenti osservazioni:
1. La scheda n. 209 introdotta con la presente variante, relativamente all' "uso delle risorse – consumi", oltre alle azioni e prestazioni già indicate, dovrà riportare il riferimento agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l' Energia e lo sviluppo sostenibile.
 2. La stessa scheda n. 209, al fine di corrispondere alle disposizioni del PPGR, dovrà riportare quando disposto all' art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano provinciale per la gestione dei Rifiuti (PPGR) per le "aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti";
- b) CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall' art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base del documento di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti della Variante in oggetto, e sentite al riguardo le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando le condizioni poste da ARPA e AUSL riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.
- c) CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R.19/2008, si esprima il parere espresso dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportato nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

L'Istruttore
Arch. Fabio Poggioli

Variante al P.R.G. n. 59
Ambito_10 di PSC

2. Risposta alle osservazioni della Provincia di Ravenna

Variante al PRG n. 59

DELIBERA G.P.
'n.62 - 7.03.12'
P.G. 13420/12

Risposta alle osservazioni della PROVINCIA di RAVENNA

Sintesi di quanto osservato:

La Provincia di Ravenna con deliberazione G.P. n. 62 del 7 marzo 2012 osserva e propone quanto segue:

- “a) CHE, ai sensi dell’art. 15, comma 5, della L.R. 47/78 così come sostituito dall’art. 12 della L.R. 6/95, in ordine alle variazioni al vigente PRG “.....” vengono formulate le seguenti osservazioni:*
- 1. La scheda n. 209 introdotta con la presente variante, relativamente all’“uso delle risorse-consumi”, oltre alle azioni e prestazioni già indicate, dovrà riportare il riferimento agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l’Energia e lo sviluppo sostenibile.*
 - 2. La stessa scheda n. 209, al fine di corrispondere alle disposizioni del PPGR, dovrà riportare quanto disposto all’art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano provinciale per la gestione dei Rifiuti (PPGR) per le “aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti”;*
- b) CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall’art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base del documento di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti della Variante in oggetto, e sentite al riguardo le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all’applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull’ambiente, fermo restando le condizioni poste da ARPA e AUSL riportate nel “Constatato” della presente relazione istruttoria.*
- c) CHE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all’art. 5 della L.R. 19/2008, si esprime il parere espresso dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportato nel “Constatato” della presente relazione istruttoria.”*

Risposta:

Le osservazioni espresse dalla G.P. si accolgono integralmente, integrando e/o modificando la scheda normativa in relazione alle riserve sollevate.

Variante al P.R.G. n. 59
Ambito_10 di PSC

3. Lettera a firma del Segretario Generale sulle osservazioni pervenute

Variante al P.R.G. n. 59
Ambito_10 di PSC

4. Osservazione pervenuta



1

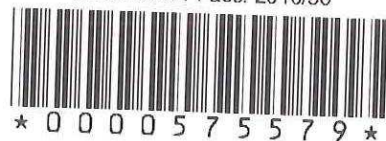
OSSERVAZIONE

A. B...

Ill.mi Sigg.

- SINDACO del Comune di FAENZA
 - Arch.Ennio Nonni DIRIGENTE
- Settore Territorio

Comune di Faenza
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0043957 del 28/11/2011
Class: 06-01 Fasc: 2010/36



OGGETTO: Osservazione alla Variante al P.R.G. n.59 "Ambito 10 di PSC-Rotonda Via Pana" e correlata variante alla Zonizzazione Acustica adottata con atto del C.C. N.3967/235n.241 del 26 settembre 2011

Il sottoscritto PALLI DOMENICO nato a Faenza il 02/08/1958 in qualità di legale rappresentante della società IPA s.r.l. con sede in Brisighella Via Matteotti n.13 cod. fisc. 01473730396

PREMESSO

che

- La scheda n°209: Area Ambito 10 di PSC - Rotonda di Via Pana al paragrafo "Uso delle risorse" riporta quanto segue:
" L'aumento dell'efficienza energetica deve essere perseguito adottando in particolare isolamenti termici adeguati, controllando le dispersioni e riducendo i consumi. Fermo restando il rispetto delle leggi vigenti, gli edifici devono avere comunque prestazioni energetiche con consumi inferiori a 70 kWh/mq anno ".

CONSIDERATO

che

- il sopracitato limite minimo di prestazione energetica è privo di fondamento scientifico e non allineato alle normative regionale e nazionale in materia, rispettivamente D.G.R. n.1362 del 20 settembre 2010 dell'Emilia Romagna e Decreto 26.06.2009 "Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici".
- Non viene specificato a quale indice fa riferimento il sopracitato valore limite: Indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale **EPI**? Per la produzione di acqua calda sanitaria **EPacs**? Prestazione energetica per il raffrescamento estivo **EPe**? Prestazione energetica complessiva **EPtot**?
- Il suddetto limite è espresso in una unità di misura (kWh/mq anno) non idonea alla destinazione d'uso principale dei fabbricati oggetto di presente Variante (Produttivo). Come espresso dalla normativa nell'Allegato 3 "Requisiti minimi di prestazione energetica" - requisito 6.1.1 Lettera A : "... , l'indice di prestazione energetica....., espresso

IPA s.r.l.
Via Matteotti n.13
Brisighella (CR) 01473
Cap. Soc. € 99.900 I.V.

rispettivamente in kWh/mq anno per gli edifici residenziali della classe E1 esclusi collegi, case di pena e caserme e in kW/mc anno per tutte le altre tipologie di edifici....''

CHIEDE

che il valore venga sostituito da un parametro idoneo alla caratterizzazione del rendimento energetico dei fabbricati che abbia un riscontro sia scientifico che normativo.

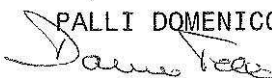
Il livello minimo di prestazione energetica degli edifici è riportato nella normativa vigente: D.G.R n.1362 del 20 settembre 2010 dell'Emilia-Romagna che modifica gli allegati della DAL n.156/2008 ''Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici''.

Nel caso che l'amministrazione intendesse raggiungere una prestazione di eccellenza e quindi migliorativa rispetto ai requisiti minimi di legge per l'intervento oggetto di codesta variante si suggerisce di configurare il sistema di classificazione della prestazione energetica degli edifici con riferimento a quello indicato dalla normativa regionale nell'Allegato 9 della DGR 1362/2010, ''Classificazione dell'edificio in base all'indice di prestazione energetica complessivo'' determinato sulla base di quanto indicato nell'allegato 8, ''Metodologia per la determinazione della prestazione energetica degli edifici''.

Faenza, li 28/11/2011

IPA srl
Via Matteotti n. 13
48013 BRISIGHELLA (RA)
C. F. e P. IVA 01473730396
Cap. Soc. € 99.900 I. V.

In fede
PALLI DOMENICO



Variante al P.R.G. n. 59
Ambito_10 di PSC

5. Controdeduzione all'osservazione pervenuta

Variante al PRG n. 59

OSSERVAZIONE
N. 1 (A)
Prot. Gen. n. 43957/12

PRESENTATA DA: Palli Domenico, legale rappresentante IPA s.r.l.

SEDE LEGALE ATTIVITA': Brisigella – Via Matteotti 13

INDIVIDUAZIONE AREA OSSERVATA:

INDIRIZZO:

CATASTO: Fg. 61 Mapp.le 34

RIFERIMENTI:

Tav. PRG n. 15

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione è formulata dal proponente l'accordo urbanistico connesso alla presente variante al PRG e tratta il valore limite assegnato ai consumi energetici, espresso in kWh/mq anno e riportato sulla scheda normativa di progetto.

Viene richiesto di rivedere tale parametro, relativo alle prestazioni energetiche del nuovo insediamento, in quanto ritenuto incongruo e non sufficientemente chiaro nella sua definizione, indicando quale riferimento normativo gli Allegati 8 e 9 della DGR 1362/2010, anche nel caso venissero perseguite dalla pianificazione comunale prestazioni migliorative rispetto ai valori minimi regionali.

CONTRODEDUZIONE

L'osservazione è ritenuta pertinente in quanto si riferisce all'area oggetto di variante e nelle considerazioni presenta aspetti di plausibilità.

Alla luce di ciò, l'osservazione viene accolta esplicitando con precisione nella formulazione normativa il parametro assunto (EP_{tot}), individuato in base ai criteri contenuti nella normativa regionale di settore in relazione alla effettiva tipologia di attività da insediare (kWh/mc anno) e calibrato in modo da risultare assimilabile alla corrispondente classe B richiesta per le funzioni residenziali.

La scheda n. 209 aggiornata, a seguito della presente controdeduzione, è riportata nell'elaborato "Relazione Tecnica e variazioni grafico-normative" – All. "A" alla delibera di approvazione del presente provvedimento di variante.

Variante al P.R.G. n. 59
Ambito_10 di PSC

6. Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 5 –comma 2– L.R. 20/2000

Variante al P.R.G. n. 59 Ambito_10 di PSC

DICHIARAZIONE DI SINTESI AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 2 DELLA LR 20/2000 e s.m. e i.

L'art. 5 della LR 20/00 e s.m.i., che tratta l'integrazione delle valutazioni ambientali nelle procedure urbanistiche, dispone al comma 2 che:

"... Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le condizioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."

Considerato che:

- nell'ambito della procedura di valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale svolta per la Variante in oggetto sono stati acquisiti i necessari pareri e/o contributi, integralmente riportati nella sezione precedente del presente elaborato, così come è stato redatto l'apposito documento di Valsat volto a descrivere e valutare i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli;
- la Provincia, in veste di autorità competente, si è espressa con parere favorevole non ravvisando ricadute significative sull'ambiente e richiamando le condizioni poste da ARPA ed AUSL (autorità con competenze ambientali individuate per la consultazione);
- Le tematiche sollevate da ARPA ed AUSL, che in estrema sintesi riguardano:
 - la residenza ammissibile nel comparto, in quanto Area Produttiva Ecologicamente attrezzata, deve essere riservata ai proprietari e/o custodi delle attività;
 - la classe acustica proposta (classe V), che può determinare delle limitazioni ad alcune tipologie di attività produttive da insediare ed è ritenuta condivisibile qualora prevalgano, a progetto realizzato, insediamenti di tipo industriale e artigianale con limitata presenza di attività terziarie;
- in merito alla compatibilità delle previsioni urbanistiche in oggetto con le condizioni di pericolosità locale del territorio, la stessa Provincia ha formulato parere favorevole con prescrizioni;
- l'osservazione formulata da parte dei privati, nonché proponenti l'accordo urbanistico connesso alla variante urbanistica, richiede la rettifica del parametro relativo alle prestazioni energetiche richieste ai nuovi edifici e, quindi, attiene anch'essa ad aspetti di sostenibilità ambientale.

Si è proceduto a modificare/integrare la parte normativa della scheda progettuale da approvare, rispetto alla versione adottata, in pieno accoglimento dei contributi pervenuti dai sopracitati Enti ed in accoglimento dell'osservazione pervenuta da parte di privati.

Variante al P.R.G. n. 59
Ambito_10 di PSC

**7. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio
che attesta l'avvenuta comunicazione alle autorità militari**

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Settore Territorio - Via Zanelli, 4

Responsabile del procedimento: arch. Daniele Babalini- Tel. 0546 691525

Termine per la conclusione del procedimento gg. ___ decorrente dal _____

Ufficio per la visione degli atti: Servizio Progettazione Urbanistica-Ambientale



COMUNE di FAENZA

Prot. Gen. n° 16899 **Class. 06-01 Fasc. 36/2010**

Faenza, 7 maggio 2012

OGGETTO: Variante al PRG n. 59 "Ambito 10 di PSC – Rotonda Via Pana" e correlata variante alla Zonizzazione acustica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO

- vista la Delibera di CC n. 241 del 26.09.2011 (Prot.Gen. 36925) di adozione, immediatamente esecutiva;
- visto l'art. 14 della L.R. n.47/78 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'art. 33 della L.R. n.6/95;
- vista la circolare regionale n.2 del 20 luglio 1995:"Illustrazione del nuovo procedimento di approvazione dei PRG e loro varianti ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. n.47/78 (come sostituiti dagli artt. 11 e 12 della L.R. n.6/95)."

CERTIFICA

che a seguito dell'adozione del provvedimento relativo a: "**Variante al PRG n. 59 – "Ambito 10 di PSC – Rotonda Via Pana" e correlata variante alla zonizzazione acustica approvata con atto C.C. n. 6967/235 del 02.10.2008**" è stata inviata comunicazione della pubblicazione del provvedimento alle seguenti autorità militari:

COMANDO MILITARE ESERCITO "EMILIA ROMAGNA"

Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari

Via Urbana n. 8
40123 BOLOGNA

**1^ REGIONE AEREA
DIREZIONE DEMANIO**

Piazza Novelli n. 1
20129 - MILANO

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TERRITORIO
(Arch. Ennio Nonni)

Variante al P.R.G. n. 59
Ambito_10 di PSC

**8. Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio
sui vincoli che interessano l'area di intervento**

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Settore Territorio - Via Zanelli, 4
Responsabile del procedimento: Arch. Daniele Babalini - Tel. 0546 691525
Termine per la conclusione del procedimento gg. ___ decorrente dal ___
Ufficio per la visione degli atti: Servizio Progettazione Urbanistica-Ambientale



COMUNE di FAENZA

Prot. n. 16900 class. 06-01 fasc. 36/2010

Faenza, 7 maggio 2012

OGGETTO: Variante al PRG n. 59 "Ambito 10 di PSC – Rotonda Via Pana" e correlata variante alla Zonizzazione acustica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO

- visti gli atti relativi al provvedimento in oggetto,

DICHIARA

1) che il territorio comunale interessato dallo strumento urbanistico adottato:

- non è sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n.3267;
- è incluso fra quelli sismici di seconda categoria, come indicato nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/03 e s.s.m.;
- non è soggetto a vincoli di trasferimento o consolidamento degli abitati ai sensi della Legge 9.07.1908 n.445;
- non è assoggettato a limitazioni ai sensi della Legge 24.12.1976 n.898 sulla regolamentazione delle servitù militari;
- non è interessato da vincoli di tutela di beni di interesse artistico o storico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni – PARTE II;
- non è interessato da vincoli di tutela di zone di particolare interesse paesaggistico individuate ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 , n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni – PARTE III;
- non è interessato da vincoli discendenti dai disposti di cui alla LEGGE REGIONALE 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000";
- ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno (Bacino del Fiume Senio);

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE TERRITORIO
(Arch. Ennio Nonni)